

Settimana 16 – 23 agosto

	FIERA	SELVANA
DOMENICA 16 AGOSTO XX domenica T.O. A Lit. Ore: IV settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa
LUNEDÌ 17 AGOSTO	Ore 18.30: Santa Messa	Ore 17.30: Adorazione eucaristica Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
MARTEDÌ 18 AGOSTO	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
MERCOLEDÌ 19 AGOSTO	Ore 9.00: Santa Messa	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
GIOVEDÌ 20 AGOSTO San Bernardo, abate e dottore della Chiesa Memoria	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 21 AGOSTO San Pio X papa, patrono secondario della città e della diocesi Festa	Ore 18.30: Santa Messa def. Mestrinaro Bianca	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
SABATO 22 AGOSTO Beata Vergine Maria Regina Memoria		Ore 18.30: Santa Messa def. famiglia Mattarollo
DOMENICA 23 AGOSTO XXI domenica T.O. A Lit. Ore: I settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa def. Umberto Anelli def. Sorelle Lozza Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa

*Presso le Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, via Callalta 60

AVVISI: una comunità che si prende cura di sé

Percorsi di catechesi 2026-2027

A partire dall'autunno, i percorsi riprenderanno con una periodicità diversa, non settimanale, con incontri durante la settimana e altri di domenica. I calendari specifici verranno comunicati ad ogni gruppo dalle/i catechiste/i.

Per terza e quarta elementare, la situazione è ancora in via di definizione e rinnoviamo l'invito alla comunità a sostenere, cercare, pregare per nuove disponibilità.

Laura, Elisabetta, don Matteo



Comuniando

Foglio settimanale delle parrocchie di
Sant' Ambrogio vescovo 0422 540334
Cristo Re in Selvana 0422 301912

www.parrocchiadifiera.it - www.parrocchiadiselvana.it



Collaborazione pastorale «Treviso Est»

9 agosto 2026 **durante Cristo** – XIX domenica del tempo ordinario A
16 agosto 2026 **durante Cristo** – XX domenica del tempo ordinario A

In ascolto della Parola * Domenica 9 agosto

Lectures: 1Re 19,9a.11-13a; Romani 9,1-5; **Matteo 14,22-33**

Nella bufera Dio stende la sua mano verso di noi Ermes Ronchi

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Lago di Galilea, il paesaggio che Gesù più amava, l'ambiente che a Pietro era più familiare. Mi piace questo pescatore che mi assomiglia, uomo d'acque e di roccia. Mi piace per questo suo umanissimo pendolo tra fede grande, bambina e un po' folle, che lo spinge fuori dalla barca, e quella fede corta e contratta che lo fa affondare; per la capacità di sognare che fa germogliare miracoli, e l'improvvisa paura che lo fa affondare.

Uomo di fede piccola, perché hai dubitato? Pietro fa passi di miracolo sul lago, dentro la bufera, e nel pieno del prodigio la sua fede va in crisi: "Signore affondati!". Il miracolo non produce fede. Non servono miracoli per andare verso Gesù. Vedendo che il vento era forte, s'impaurì: il vento non lo puoi vedere, ma Pietro adesso ha occhi non più per Gesù, ma solo per le onde, la bufera, il caos. "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni" (Giovanni XXIII).

Pietro invece chiede consiglio alla paura e affonda. Nel pieno del miracolo dubita, mentre è preda del dubbio crede: "Signore, salvami!". Dio salva, questa è la fede. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Radice inalienabile della fede è un grido che ci rimane in cuore: Signore ho bisogno, salvami. Niente lo cancella, neppure nell'uomo più perduto o distratto, neppure nel non credente. Viene il momento dell'affondamento, della paura, viene per tutti. Il primo gradino della fede è un grido. O anche il gemito di un dolore senza parole: ho bisogno! Abbiamo tutti provato un principio di discesa nelle acque della disperazione, un fallimento nei rapporti umani, una malattia grave, e forse proprio lì abbiamo trovato la forza di gridare a Lui, senza nessun merito, il coraggio di fidarci e di affidarci. E Lui ha allungato ancora un po' quella mano che non ha mai cessato di tenderci. E ci siamo aggrappati, ce l'abbiamo fatta. Quante volte siamo stati tirati fuori! Perché i miracoli ci sono, sono perfino troppi, solo che non bastano mai alla fede piccola. Ed è per questo, perché non convertono nessuno che "Dio compie i miracoli a malincuore" (Giovanni della Croce).

Perché io sono prete e credente? Perché ho affrontato le mie tempeste e non sono scappato; ho guardato negli occhi le onde e il vento e la paura e ho gridato. E le mie ferite, le ferite che mi sono anche inferto da solo, Dio le ha attraversate con una carezza. E mi ha detto: ci sono qua io, non temere. Proprio là il Signore ci raggiunge, al centro della nostra fede piccola. Ci raggiunge e non punta il dito per accusarci ma stende la mano per afferrarci. E allora la bufera diventa carezza, il grido nella tempesta diventa abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

In ascolto della Parola * Domenica 16 agosto

Lecture: Isaia 55,1-3; Romani 8,35.37-39; Matteo 15,21-28

Quel dolore della madre che è fonte della sua fede

Ermes Ronchi

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



La donna delle briciole, questa cananea intelligente e indomita, che non si arrende alle risposte brusche di Gesù, è uno dei personaggi più simpatici del Vangelo: riesce perfino a far cambiare idea a Gesù. Una donna pagana lo “converte” da maestro di Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. Infatti non si esce indenni dall'incontro con il fuoco, con la splendida arroganza di un amore di madre. La donna nel racconto parla tre volte. La prima parola contiene la più antica di tutte le preghiere cristiane: Kyrie eleison, Signore pietà. Ma non dei peccati della mia bambina, bensì del suo dolore. E Gesù non le rivolse neppure una parola.

Come ogni madre la donna non si arrende, dice e ridice il suo dolore, alza la voce fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, non per te e tua figlia. La donna invece di abbandonare, rilancia. Sbarra il passo a Gesù, si butta a terra davanti a lui, e dal cuore erompe la seconda parola, tutta passione: Signore, aiutami! Ancora una volta la risposta è dura: il pane dei figli non lo si getta ai cani. E qui sboccia la genialità della madre, nella sua terza parola: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo!

Per il mio cucciolo, per mia figlia. È la svolta del racconto. Potente, la madre crede con tutta se stessa, che non ci sono cani e figli, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di tutti è più attento al dolore dei figli che alla loro religione. La madre non conosce la teologia eppure conosce Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite di sua figlia. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Gesù è come folgorato da questa immagine, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge i Profeti, che prega gli idoli cananei, è proclamata grande nella fede. Lei sa che il dolore è sacro, che le lacrime convocano tutta la compassione di Dio; che la persona, con la sua sofferenza, viene prima della religione. Nel giorno in cui avremo poca fede o troppo dolore, quando verrà, dal fondo dell'essere, solo un gemito senza parole «Ho paura, aiutami, sto affondando», in quel momento Dio si farà vicino come pane per i figli, come briciole per ogni cucciolo d'uomo. «Grande è la tua fede».

Grande è ancora la fede sulla terra, perché grande è il numero delle madri, donne di Tiro, di Sidone, di dovunque, che non sanno il Credo o il catechismo, ma sanno il cuore di Dio. Sanno che Dio ama con cuore di carne, con cuore di madre.

IL DIALOGO. Mostra di Illegio

È stata fissata la data per l'ormai tradizionale visita alla mostra di Illegio (UD), che quest'anno ha il titolo «Il dialogo». L'uscita sarà sabato 19 settembre; la quota di partecipazione è di 50 euro; ulteriori dettagli e le indicazioni per l'iscrizione saranno comunicati prossimamente.

Settimana 8 – 15 agosto

	FIERA	SELVANA
SABATO 8 AGOSTO San Domenico, presbitero Memoria		Ore 18.30: Santa Messa def. Rosa Paternò def. Mario Favaretto def. Alberto, Anna e Maria Teresa
DOMENICA 9 AGOSTO XIX domenica T.O. A Lit. Ore: III settimana	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa def. Gabriel Marcella Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa
LUNEDÌ 10 AGOSTO San Lorenzo, diacono e martire Memoria	Ore 18.30: Santa Messa	Ore 17.30: Adorazione eucaristica Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
MARTEDÌ 11 AGOSTO Santa Chiara, vergine Memoria	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
MERCOLEDÌ 12 AGOSTO	Ore 9.00: Santa Messa def. Cavallin Assunta	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione
GIOVEDÌ 13 AGOSTO	Ore 18.30: Liturgia della Parola con comunione	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 14 AGOSTO S. Massimiliano M. Kolbe, presbitero e martire Memoria	Ore 18.30: Santa Messa (prefestiva)	Non c'è liturgia della Parola
SABATO 15 AGOSTO Assunzione della Beata Vergine Maria Solennità	Ore 8.00: Santa Messa (Porto)* Ore 8.45: Santa Messa Ore 10.00: Santa Messa def. Piovesan Monica Ore 17.00: Vespri (Porto)	Ore 11.30: Santa Messa Non c'è messa prefestiva della domenica

*Presso le Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, via Callalta 60

AVVISI: una comunità che si prende cura di sé

ESPERIENZE ESTIVE

CAMPO DEL REPARTO ANTARES E SAN LUCA - TREVISO 4: dall'11 al 22 agosto a Lorenzago (BL)
VACANZE DI BRANCO SEONEE E POPOLO LIBERO - TREVISO 4: dal 17 al 22 agosto a Roncà (VR)

CAMPO MEDIE: dal 16 al 23 agosto agosto a Lastebasse (VI)

15 AGOSTO - SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Orari delle messe

Venerdì 14 agosto: ore 18.30 Messa prefestiva a Fiera (non c'è liturgia della Parola a Selvana)

Sabato 15 agosto: orario festivo (non c'è la messa prefestiva della domenica)